

COMUNICATO STAMPA

21 MAGGIO 2008 ORE 20.30 AL “VERDI” DI TRIESTE

IL FASCINO DEL VIOLINO CON UTO UGHI

Il M° Uto Ughi, presenzierà mercoledì 21 maggio alle ore 11.30 alla cerimonia che la Fondazione lirica triestina ha organizzato alla Sala Tripcovich per l'intitolazione di questa sede al M° Raffaello de Banfield, recentemente scomparso. Una breve cerimonia con cui il Teatro Verdi e la città di Trieste vogliono onorare colui che contribuì a rendere possibile, nel periodo di chiusura per improrogabili lavori di restauro dal 1992 al 1997, il proseguo dell'attività lirica e sinfonica del “Verdi” in una sede alternativa individuata nella dismessa Stazione delle Autocorriere.

Il celebre violinista sarà poi protagonista con l'Orchestra del Teatro Verdi del concerto di chiusura della Rassegna Sinfonica d'inverno per il quale si è registrato già da tempo il tutto esaurito. Il concerto, che si terrà al Teatro Verdi alle ore 20.30, suggellerà il profondo legame del M° Uto Ughi con Trieste.

Il programma dal titolo “ il fascino del violino” vedrà un'introduzione orchestrale con l'esecuzione di due brani che impegneranno l'Orchestra del Teatro Verdi: il *Concerto per archi in Re magg.* di Giuseppe Tartini, e la *Serenata in Sol maggiore K.525 “ Eine kleine Nachtmusik”* di Wolfgang Amadeus Mozart, quasi una sinfonia in miniatura.

La seconda parte vedrà il M° Uto Ughi nel duplice ruolo di solista e direttore nell'esecuzione di due *Romanze in Sol maggiore op. 40* e in *Fa maggiore op. 50* di Ludwig van Beethoven e del *Concerto in La minore per violino e orchestra n. 22* di Giovanni Battista Viotti.

Si tratta di brani di grande valenza virtuosistica. Le due *Romanze* di Beethoven appartengono al periodo 1798-1802 e sono considerate studi di cantabilità strumentale in cui l'ideale dell'aria vocale italiana è rivisto ed espresso alla luce della sensibilità strumentale maturata a Vienna negli ultimi anni del Settecento.

Farà seguito il *Concerto in La minore per violino e orchestra n. 22* a cui è legata la fama del suo compositore, Giovanni Battista Viotti. La notorietà del Concerto si deve alla riscoperta operata dal grande violinista Joseph Joachim nella seconda metà dell'Ottocento. Questa composizione, che mette in luce le capacità virtuosistiche del violino solista, si presenta in forma tripartita con un movimento iniziale sobrio ed equilibrato cui fa seguito un *Adagio* di impronta quasi mozartiana e un ultimo tempo in cui in Viotti si fa strada una nuova tendenza verso una scrittura di tipo romantico.

La serata sarà anche l'occasione per “testare” una nuova camera acustica messa a disposizione da “Suonovivo” nell'ambito di un progetto di ricerca e miglioramento dell'acustica delle sale teatrali, progetto in cui da tempo il Teatro Verdi di Trieste è impegnato e su cui da sempre, il M° Uto Ughi compie intensa opera di sensibilizzazione nei teatri italiani.

Trieste, 15 maggio 2008

Con preghiera di pubblicazione e/o diffusione